

Al Panperduto sboccia la primavera in barca

Pubblicato: Mercoledì 28 Marzo 2018



Sboccia la primavera e **i turisti tornano nella valle del Ticino**. Tra i luoghi più amati c'è «il Panperduto»: un luogo fisico (il bacino da cui nascono Canale Villoresi e Canale Industriale), un ostello e ora anche un'esperienza particolare, quella della [navigazione turistica](#) nelle acque del Ticino e in quelle del bacino di derivazione dei canali.

Lo scorso autunno [la navigazione](#) era stata letteralmente presa d'assalto, con posti esauriti nel giro di pochi giorni. E anche quest'**avvio di primavera** ha registrato **grande partecipazione alle due modalità di visita** (50 minuti o 90 minuti con visita al museo delle acque italo-svizzere, ospitato sull'Isolone Confurto altrimenti inaccessibile). Merito della proposta ancora inconsueta e del paesaggio del fiume visto da una prospettiva diversa, dall'acqua. «Arrivare davanti all'opera di presa della diga è spettacolare» spiega **Gabriella Pedranti**, che gestisce l'ostello.

Come raccontavamo già nell'autunno scorso, l'ostello richiama prima di tutto gli stranieri, più abituati a cercare alloggi attraverso i circuiti di prenotazione, in zone rurali. «Ma **inizia a richiamare anche molti ciclisti**: molti vengono in bici fin qui da Milano, Abbiategrasso, dalla zona dei laghi. Fanno la visita e dormono qui prima di ripartire il giorno dopo».

La navigazione è un'offerta particolare, a volte rivolta a gruppi specifici. Come era accaduto con una delegazione europea dei Consorzi di bonifica, venuti a vedere “da vicino” questa nuova esperienza sulle acque interne italiane. O ancora, più recentemente, un gruppo di ipovedenti, che si sono accostati al fiume con un programma di visita adattato appositamente.

Insomma: **un vero sistema turistico “slow”**, che – se non attrae migliaia di visitatori – è diventato un'esperienza in grado di richiamare persone dall'estero e su tutto l'arco dell'anno. Senza dimenticare comunque **anche l'utenza locale: «Il turismo scolastico va a gonfie vele»** spiega **Marta Barcaro** dell'ostello. «Abbiamo qui praticamente una scuola ogni giorno, dalle superiori alle elementari, pubbliche e private: è la conferma che la scoperta del Panperduto è una gita di valore».

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it